

INDICE

Premessa..... pag. 2

SEZIONE A

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa..... pag. 4

SEZIONE B

Assegnazione delle risorse..... pag. 8

Schema riassuntivo degli interventi..... pag. 36

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio..... pag. 37

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2009, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Quadro normativo relativo all'anno 2008

Il quadro di riferimento normativo di questo scorcio di anno è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della disciplina riguardante le Fondazioni bancarie.

La normativa concernente l'assetto istituzionale delle nostre istituzioni non è stata infatti oggetto di intervento innovativo da parte del legislatore, né l'Autorità di vigilanza ha ancora emanato l'atteso regolamento in tema di bilancio, sostitutivo dell'attuale atto di indirizzo che regola, in via transitoria, la materia.

Le novità di maggior rilievo che, in via generale, possono interessare la Fondazione quale soggetto che opera nell'ambito del contesto economico nazionale sono contenute nel decreto-legge 25.6.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008 (c.d. manovra d'estate).

Tra tali norme segnaliamo qui di seguito quelle che possono rivestire maggiore interesse per le Fondazioni.

Facoltà di trasformazione in Fondazioni di diritto privato delle Università

Considerati i notevoli interessi che legano le Università al mondo delle Fondazioni, riteniamo utile evidenziare che, ai sensi dell'art. 16 del decreto in commento, le Università pubbliche possono deliberare la propria trasformazione in fondazioni di diritto privato.

Ai sensi del comma 5 del citato articolo 16, le erogazioni disposte a favore delle predette fondazioni universitarie saranno interamente deducibili dal reddito del soggetto erogante.

Modifiche in tema di contratti di lavoro e di adempimenti per i rapporti di lavoro.

Gli artt. 21, 22 e 23 apportano modifiche alla legislazione prevista in tema di contratti di lavoro, segnatamente per quanto concerne l'apposizione di termini ai contratti di lavoro a tempo determinato, alla nozione di contratti occasionali di tipo accessorio ed alle caratteristiche tipiche dei contratti di apprendistato.

Gli artt. 39 e 40 apportano semplificazioni circa gli adempimenti di natura formale da porre in essere nella gestione dei rapporti di lavoro.

Modifiche al regime fiscale dei fondi di investimento immobiliare

L'art. 82, comma 18-bis, eleva dal 12,50% al 20% la ritenuta sui redditi realizzati in dipendenza della cessione o rimborso di quote di partecipazione in fondi immobiliari chiusi.

SEZIONE A

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2009				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 1.000.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 120.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 1.450.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 2.850.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ 1.455.000,00	
9	Altri proventi		€ 50.000,00	
				€ 6.925.000,00
10	Oneri			-€ 1.195.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 195.000,00		
	b) per il personale	-€ 250.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 110.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 100.000,00		
	e) ammortamenti	-€ 130.000,00		
	f) accantonamenti	-€ 190.000,00		
	g) altri oneri	-€ 220.000,00		
13	Imposte	-€ 30.000,00		-€ 30.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 5.700.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 1.140.000,00	-€ 1.140.000,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 152.000,00	-€ 152.000,00
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		-€ 350.000,00	-€ 350.000,00
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-€ 150.000,00		
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-€ 200.000,00		
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-€ 855.000,00	-€ 855.000,00
	<i>Disponibilità per l'attività erogativa</i>			€ 3.203.000,00
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 29 milioni di Euro) impiegate prevalentemente sui mercati obbligazionari e monetari sulla base del rendimento atteso, cautelativamente stimato dai gestori nella misura del 3,50% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento alla partecipazione azionaria detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile
- proventi realizzati su operazioni di pronti contro termine
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce:

- alla stima dell'incremento di valore (al netto delle imposte) fatto registrare nell'esercizio da titoli obbligazionari non immobilizzati che non danno luogo al pagamento di cedole
- alla rivalutazione attesa delle quote di Fondi di Fondi hedge
- alla rivalutazione attesa di quote di Fondi comuni di investimento, OICVM o di SICAV
- alla percentuale minima garantita di rivalutazione del capitale sulle polizze di capitalizzazione in portafoglio, maggiorata di un extra rendimento stimato sulla base della serie storica delle performance realizzate da tali strumenti finanziari.

VOCE 6 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari immobilizzati

La posta si riferisce alla percentuale minima garantita di rivalutazione del capitale sulle polizze di capitalizzazione in portafoglio, maggiorata di un extra rendimento stimato prudenzialmente sulla base della serie storica delle performance realizzate da tali strumenti finanziari.

VOCE 9 – Altri proventi

La voce si riferisce alla parte di commissioni applicate sulle quote di Fondi, OICVM o di SICAV detenuti direttamente dalla Fondazione e retrocesse dalle Società di gestione del risparmio secondo quanto pattuito al momento della sottoscrizione.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari – la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;
- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;
- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) ammortamenti – la voce si riferisce all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d'arte dell'Ente non sono soggette ad ammortamento.
- f) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- g) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e funzionamento degli immobili strumentali all'attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell'esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il volontariato

La stima dell'accantonamento relativo all'esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 9 , comma 7 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l'accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell'attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

SEZIONE B

Assegnazione delle risorse

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Sulla base di un'approfondita indagine delle esigenze non soddisfatte dei servizi socio-sanitari a favore di soggetti adulti e anziani non autosufficienti residenti nel territorio del Tortonese e tenuto conto delle indicazioni degli Enti titolari delle funzioni sanitarie e socio assistenziali territorialmente competenti, nell'esercizio 2001 la Fondazione ha deliberato di inserire tra i suoi programmi di intervento a carattere pluriennale la realizzazione - per il tramite della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l. - di una residenza sanitaria nel Comune di Tortona con capacità ricettiva pari a 120 posti letto quale complesso da destinare alla soddisfazione delle esigenze di intervento nei settori rilevanti dell'assistenza agli anziani e della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

I lavori di costruzione della struttura sono stati portati compimento nell'autunno del 2007 ed è stato contestualmente perfezionato l'iter burocratico per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni al funzionamento da parte delle Autorità competenti.

Il 13 febbraio 2008 ha quindi preso avvio l'attività di gestione della struttura affidata operativamente a soggetto esterno – la Fondazione San Carlo Onlus di Castelnuovo Scivvia – chiamata a:

- predisporre e attuare il piano dei servizi all'utenza che organizza in funzione degli obiettivi ricevuti in assegnazione;
- reperire e dirigere le risorse tecniche e professionali necessarie a garantire il miglior livello di servizio all'utenza compatibilmente con i limiti qualitativi e quantitativi di budget assegnati dalla società strumentale;
- assicurare l'approvvigionamento delle risorse materiali, garantendo al riguardo la gestione dei contratti stipulati con i propri fornitori al fine di mantenere ottimale il rapporto costo/risultato e delle risorse umane con opportuni interventi di formazione professionale;
- assicurare la normale conservazione ed efficienza della struttura e degli impianti della Residenza;
- mantenere rapporti a livello tecnico con gli enti pubblici competenti con i quali interagisce al fine di garantire la più rigorosa osservanza dei precetti di natura socio-assistenziale e sanitaria.

Grazie all'adozione di innovativi elementi di flessibilità a livello strutturale ed impiantistico la struttura è in grado di garantire agli utenti prestazioni socio-sanitarie di differenti livelli di complessità assistenziale, in particolare:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (media e bassa intensità assistenziale);
- continuità assistenziale in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere ed i servizi di lunga assistenza (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua).
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura.

Nel corso dell'esercizio si è inoltre proceduto all'attivazione di una serie di servizi rivolti anche all'utenza esterna mirati all'erogazione di prestazioni di fisio-chinesiterapia ambulatoriale anche grazie al supporto di dotazioni strutturali di eccellenza quali la vasca riabilitativa ed il camminamento vascolare caldo-freddo.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "L'attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino"

Descrizione:

sostegno all'attività di gestione operativa della struttura che la società strumentale della Fondazione ha affidato, attraverso l'attivazione di un'apposita convenzione e nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento di settore che disciplina le Fondazioni di origine bancaria in ordine alle specifiche finalità della società strumentale costituita e definita ex art. 1, comma 1, lett. h, del D. Lgs. n. 153/99, a soggetto esterno non profit operante nello specifico ambito professionale dell'ospitalità, dell'assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

L'attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell'attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi la Fondazione San Carlo quale gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;
- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negozia gli eventuali aspetti a contenuto economico;

- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece svilupparsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- eventuali erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell’offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale (RRF) nell’ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell’Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Fondazione San Carlo Onlus di Castelnuovo Scrivia, A.S.L. 20 Alessandria e Tortona

Costo nell’esercizio:

€1.600.000,00 a valere sul reddito disponibile per l’attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione degli interventi per il triennio 2008/2010, intende proseguire nella realizzazione di una serie di progetti strutturati per gradi e finalizzati:

- a dare continuità al programma di potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso l'acquisto di strumenti di laboratorio, il finanziamento di corsi di formazione o di insegnamento a carattere sperimentale, il sostegno di iniziative di orientamento scolastico o di apprendimento di adeguate metodologie di studio;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno completato il ciclo di studi di istruzione secondaria, accompagnando i più meritevoli fino al conseguimento del diploma di laurea di primo o di secondo livello;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani;
- a sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- a dare vita ad un percorso formativo extra scolastico attraverso l'organizzazione di dibattiti e convegni di rilevante spessore culturale.

In tale settore di intervento, dove spesso emergono dal contesto sociale di riferimento richieste non programmabili o comunque non riferibili a progetti di lungo periodo della Fondazione o dell'Ente pubblico, sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire al miglioramento del sistema educativo e formativo locale, alla promozione di corsi universitari ad alta richiesta occupazionale ed al supporto finanziario di corsi professionali "mirati" di elevato interesse locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **460.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale. Nell'ambito di tale importo le risorse destinate agli interventi volti al potenziamento del sistema educativo e formativo locale non potranno superare il 40%.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "Potenziamento del sistema educativo e formativo locale"

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di

contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell’innovazione” fondata sull’interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel triennio 2002/2004 e nel triennio 2005/2007, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 850.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L’intervento della Fondazione nell’ottica del potenziamento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell’incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la “qualità” del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l’aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

A partire dall’edizione 2006 il progetto è stato esteso anche alle scuole elementari ed ai centri di formazione professionale nella convinzione del ruolo fondamentale svolto dalla formazione quale risorsa che accompagna l’individuo “lungo tutto l’arco della vita”.

Nell’ambito dei programmi di intervento per il triennio 2008/2010, l’Organo di indirizzo ed il Consiglio di amministrazione, tenuto conto degli importanti risultati conseguiti in termini di interesse e partecipazione da parte degli studenti e di sviluppo della capacità progettuale degli Istituti scolastici, hanno deciso di proseguire nello sviluppo del progetto.

Nell’esercizio 2008 si è quindi dato corso alla settima edizione dell’iniziativa che è stata estesa anche agli Istituti scolastici dei Comuni della Valle Borbera rientranti negli ambiti statuari di intervento della Fondazione. Ad esito della diffusione del bando di partecipazione, il Consiglio di amministrazione ha provveduto allo stanziamento di complessivi €132.180,00 per il finanziamento di n. 19 progetti.

Nel corso dell’esercizio 2009 la Fondazione intende dar corso all’ottava edizione dell’iniziativa.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- potenziamento del sistema formativo locale attraverso progetti di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” dell’intervento pubblico nell’ottica, ove possibile, dell’innovazione e della sperimentazione didattica;

- miglioramento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli istituti scolastici, con particolare riferimento alla promozione e diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- inserimento nell'ambito dei piani dell'offerta formativa dei singoli istituti di progetti educativi di natura sperimentale o caratterizzati da elementi di innovatività.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale del Distretto Scolastico di Tortona e dei Comuni della Valle Borbera

Costo nell'esercizio:

€140.000,00

1.2. “Dalle scuole superiori all'Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Descrizione:

quinta fase del progetto mirato all'erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario e per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell'iniziativa saranno definite sulla scorta dell'esperienza maturata nella realizzazione delle prime edizioni del progetto attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell'anno scolastico 2008/2009 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l'appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di “adozione scolastica”, la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell'apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell'importo della borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno e previa verifica della situazione patrimoniale e personale dello studente e del suo nucleo familiare.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore nell'ottica della “promozione dell'eccellenza”;

- sostegno alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di particolare bisogno.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di formazione del Distretto Scolastico di Tortona e della Valle Borbera.

Costo nell'esercizio:

€120.000,00

1.3. “Percorso formativo e culturale extra scolastico”

Descrizione:

promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso una serie di convegni e momenti di approfondimento culturale con l'intervento di relatori di comprovate competenze e aperti alla partecipazione di tutta la cittadinanza. Si ricordano in quest'ottica gli ormai consolidati rapporti di collaborazione con le Associazioni Gruppo di ricerca filosofica Chora e Le Opere e i Giorni di Tortona.

E' inoltre da sottolineare il progetto didattico-culturale promosso dalla Fondazione nel corso del 2008 dal titolo “Gli studenti incontrano i giornalisti de La Stampa” con l'obiettivo di far incontrare gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno del ciclo di studi superiore presso gli Istituti scolastici di Tortona con il mondo dell'informazione giornalistica attraverso momenti di dialogo e confronto con prestigiose firme della testata torinese incentrati su temi dell'attualità e della cultura. L'iniziativa, organizzata presso la sala convegni della Fondazione, si è articolata attraverso tre incontri legati ad argomenti di attualità (scienza e divulgazione scientifica, televisione, spettacolo e industria, Olimpiadi 2008) che hanno dato vita ad una viva e proficua interazione tra studenti e giornalisti.

Il ciclo didattico si è concluso con una visita alla redazione de La Stampa a Torino.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere l'aggregazione giovanile;
- favorire ed ampliare il dibattito culturale al livello locale intorno ad argomenti di stretta attualità o di valore universale;
- ampliare l'offerta formativa locale attraverso l'inserimento di tali momenti di approfondimento nell'ambito dei programmi scolastici.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici del Distretto Scolastico di Tortona, Associazione culturali operanti sul territorio statutario di riferimento della Fondazione.

Costo nell'esercizio:

€30.000,00

1.4. "Ricerca e formazione universitaria e post universitaria"

Descrizione:

finanziamento di progetti od iniziative mirate a favorire l'accesso al mondo della ricerca e della formazione post-universitaria od a promuovere opportunità di crescita professionale preludio ad un futuro inserimento in settori qualificati del mondo del lavoro da parte di laureati preferibilmente residenti nel territorio di operatività della Fondazione.

Alla luce dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata negli esercizi precedenti l'iniziativa dovrebbe articolarsi, in linea di massima, attraverso tre distinti filoni di operatività:

- il finanziamento di borse di studio al fine di promuovere l'accesso alla formazione post universitaria;
- il finanziamento o l'istituzione di posizioni di formatori e ricercatori di interesse del territorio;
- il sostegno alle attività didattiche delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione allo scopo di favorire la realizzazione o l'accesso a progetti di ricerca o momenti di alta formazione atti a creare figure professionali di livello richieste dal mercato del lavoro con potenziali ricadute in aree di interesse territoriale.

In tale ottica la Fondazione ha sottoscritto nel dicembre 2007 una convenzione con il Comune di Tortona e l'ASL Alessandria per consentire l'attivazione a partire dall'anno accademico 2008/2009 di una nuova sede formativa e didattica a Tortona che veda lo svolgimento dell'intero ciclo formativo di una Laurea in Infermieristica con taglio culturale rivolto alla figura di infermiere territoriale.

Sulla base di tale atto convenzionale, la Fondazione si è impegnata ad erogare frazionatamente a favore del Comune di Tortona nel triennio 2008/2010 un finanziamento complessivo pari a € 405.000,00, così suddiviso:

anno 2008: € 90.000,00

anno 2009: €135.000,00

anno 2010: €180.000,00

per consentire allo stesso di contribuire all'attività di ricerca dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" di Vercelli negli ambiti scientifico-disciplinari connessi con l'attività didattica da svolgersi nell'istituendo Corso di Laurea in Infermieristica, in particolare:

n. 2 ricercatori anno accademico 2007/2008

n. 3 ricercatori anno accademico 2008/2009

n. 4 ricercatori anno accademico 2009/2010.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo delle ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani residenti negli ambiti territoriali di operatività della Fondazione;
- favorire la creazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro con particolare riferimento alle attività produttive insediate localmente.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, A.S.L. AL, Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" di Vercelli, Politecnico di Torino - sede Alessandria ed altre Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione.

Costo nell'esercizio:

€170.000,00

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione degli interventi per il triennio 2008/2010, intende sviluppare la sua attività attraverso un numero limitato di progetti e priorità, programmati e realizzati d'intesa con gli attori pubblici, finalizzati al miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona con particolare attenzione all'investimento sulle risorse umane.

Al fine di trasferire sul territorio la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie, procedure e processi di formazione innovativi, la Fondazione svilupperà la sua attività con particolare riguardo all'innovazione della dotazione tecnologica ed al finanziamento di borse di studio, corsi di perfezionamento, convegni o giornate di approfondimento per il personale medico ed infermieristico.

In tale settore di intervento, dove spesso emergono dal contesto sociale di riferimento richieste non programmabili o comunque non riferibili a progetti di lungo periodo della Fondazione o dell'Ente pubblico, sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire all'efficienza del sistema sanitario locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **370.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. "Efficienza del sistema sanitario locale"

Descrizione:

l'intervento della Fondazione dovrebbe strutturarsi attraverso le seguenti linee di operatività:

- finanziamento di progetti organici strutturati sulla base di obiettivi mirati alla formazione permanente degli operatori sanitari ed al trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie mediante consulenze operative e formative svolte in sede a carattere continuativo e non episodico ed occasionale;
- finanziamento di corsi di perfezionamento, convegni o giornate di studio e prolungamento del finanziamento di borse di studio per il conseguimento di specialità in favore degli operatori del settore volti al potenziamento delle attività di prevenzione, diagnostica e cura con riferimento alla struttura ospedaliera di Tortona;
- realizzazione di adeguamenti all'attuale dotazione tecnologica e strutturale dell'Ospedale Civile di Tortona volti al miglioramento della funzionalità sanitaria e dell'accessibilità privilegiando il ruolo sussidiario e non sostitutivo della Fondazione ed il carattere di assoluta urgenza e necessità degli interventi;

- eventuale finanziamento del progetto di integrazione informatica tra l'Ospedale civile di Tortona e la medicina di base - già inserito all'interno del documento programmatico previsionale per l'esercizio 2008 e non avviato - finalizzato all'aggiornamento in tempo reale del quadro clinico del paziente con i referti delle prestazioni diagnostiche richieste dagli stessi medici di base.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona non solo grazie all'implementazione ed all'aggiornamento della dotazione tecnologica, ma anche alla formazione degli operatori sanitari attraverso il trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie;
- potenziamento e coordinamento delle attività di prevenzione e diagnostica, cura e riabilitazione delle persone colpite da malattie ed infortuni di più larga diffusione e di minore gravità, non bisognevoli, quindi, di prestazioni specialistiche di particolare complessità clinica e tecnologica;
- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza;
- razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse attraverso un moderno sistema di intercomunicazione dei servizi a raggiera che pone al centro il malato;
- possibilità di implementare misure di screening, di indagine epidemiologica a largo spettro ed effettuare eventuale attività di prevenzione;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. 20 Alessandria e Tortona, medici di famiglia del territorio

Costo nell'esercizio:

€280.000,00

1.2. "Sostegno alle attività del Centro Riabilitativo Paolo VI di Casalnoceto"

Descrizione:

prosecuzione della tradizionale attività di sostegno alle attività del Centro "Paolo VI" di Casalnoceto (Al), importante realtà del territorio che ha conseguito un elevato livello di specializzazione nell'offerta di trattamenti abilitativi e riabilitativi per pazienti in età evolutiva ed adulta che presentano disabilità neuro-psichica di varia natura: autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardo mentale, sindromi borderline, disturbi della personalità, sindromi schizotipiche, epilessia, paralisi cerebrale infantile, esiti di trauma cranico.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostegno alle attività di un centro di riabilitazione affermatosi nel corso di questi anni come punto di riferimento a livello sovra regionale;
- potenziamento dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Costo nell'esercizio:

€40.000,00

1.3. “Sostegno al soccorso d'emergenza”

Descrizione:

partecipazione all'acquisto di un automezzo opportunamente allestito quale contributo al mantenimento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza sul territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- contribuire al mantenimento dell'efficienza di un servizio di fondamentale importanza per la tutela della salute della comunità;
- sostenere l'attività di associazioni basate prevalentemente sull'insostituibile attività dei volontari;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, sponsor privati

Costo nell'esercizio:

€50.000,00

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nell'ambito del settore Arte, attività e beni culturali, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione dell'attività per il triennio 2008/2010, intende realizzare interventi finalizzati:

- all'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali mirati alla crescita culturale del territorio ed allo sviluppo del progetto di polo museale di Tortona;
- alla realizzazione di progetti di restauro dei beni artistici di Tortona e del territorio sulla base di criteri predeterminati;
- all'attuazione di iniziative volte alla soluzione del problema della valorizzazione e della gestione dei beni culturali del territorio;
- promozione di iniziative editoriali e di manifestazioni di alto profilo che siano in grado di cogliere appieno le potenzialità culturali delle nostre emergenze artistiche e della nostra storia.

In tale settore di intervento, dove spesso emergono dal contesto sociale di riferimento richieste non programmabili o comunque non riferibili a progetti di lungo periodo della Fondazione o dell'Ente pubblico, sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire allo sviluppo delle attività artistiche o culturali sul territorio.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **470.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. Polo culturale Diocesano – Museo di arte sacra presso il Seminario Vescovile di Tortona

Descrizione:

realizzazione della prima fase del progetto a carattere pluriennale volto al cofinanziamento dei lavori di allestimento del Museo di arte sacra presso il Seminario Vescovile di Tortona già ricompreso nell'ambito del documento programmatico previsionale per l'esercizio 2008 e non ancora avviato in relazione ai tempi tecnici di progettazione e di messa a disposizione delle strutture oggetto di intervento.

Si riporto la scheda di progetto inserita nel precedente documento programmatico annuale:

La Diocesi di Tortona

Sin dall'antichità la Diocesi di Tortona si è estesa su un territorio molto vasto.

La tradizione individua Tortona - già dal I secolo - come uno dei nuclei cristiani più antichi dell'Italia settentrionale.

E' certo che la Diocesi di Tortona divenne, a partire dal IV secolo - ai tempi di Sant'Innocenzo - una delle più vaste d'Italia con un territorio che si estendeva da Stradella a Ventimiglia.

Verso l'XI secolo gli estesi confini cominciarono gradualmente a restringersi: viene fondata la Diocesi di Bobbio, alcune terre passano a Genova, altre ad Alessandria. Questa perdita sarà compensata, dopo le soppressioni napoleoniche, dalla bolla *Beati Petri* del 1817 che determina l'assetto territoriale diocesano con l'acquisizione di tutto l'Oltrepo pavese e ne definisce pressoché la forma attuale.

Oggi la Diocesi conta una popolazione di oltre 200.000 persone distribuite su di una superficie di 2.100 kmq. suddivisa in 314 parrocchie.

Questa ricchezza di storia e l'intreccio di diverse culture è riconoscibile nella straordinaria importanza del suo ampio e variegato patrimonio storico-artistico.

L'idea progettuale

Il significativo riscontro di pubblico registrato dalle manifestazioni a carattere culturale-espositivo organizzate dalla Diocesi a partire dall'anno 2004, il completamento del lavoro di catalogazione dei beni artistici delle parrocchie da cui è scaturita l'evidente necessità di salvaguardare un patrimonio nella maggior parte dei casi effettivamente privo di tutela, ha reso improrogabile progettare la realizzazione e l'apertura di una collezione permanente che, per ricchezza di contenuti e di beni artistici esposti, possa rappresentare un'importante testimonianza non solo per il territorio diocesano, ma per tutta la vasta area interessata.

L'allestimento di percorsi museali a livello diocesano è peraltro ufficialmente auspicato anche dalla Conferenza Episcopale Italiana nella nota del 1992 "I beni culturali della chiesa in Italia. Orientamenti". In questo ambito l'oggetto artistico è inteso non solo come strumento dell'azione pastorale della Chiesa, ma come testimonianza di arte e storia dell'intera Diocesi. A conferma dell'importanza che anche la chiesa attribuisce al Museo ed alle opere d'arte in esso contenute, nel 1996 è sorta l'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI) che opera per contribuire alla conservazione e valorizzazione dei musei di interesse religioso già esistenti e alla creazione di nuovi, proponendoli quali strumenti di formazione ed animazione culturale delle comunità, con un'attenzione particolare alla riscoperta o scoperta di beni artistici di significativo valore e fortemente radicati nel territorio e quindi come beni che favoriscano lo sviluppo ed il radicamento di una forte identità.

La sede del Museo

Nell'assumere la decisione di istituire e realizzare il Polo Culturale, la Diocesi ha definito quali spazi da destinare allo scopo ed ospitare il primo nucleo espositivo i due sub poli individuati nel Seminario Vescovile e nella Cattedrale.

Il complesso monumentale-architettonico del Seminario è il risultato di una serie di ampliamenti e adeguamenti succedutisi nei secoli; il nucleo originario risale al periodo tra la fine del XII secolo e

l'inizio del XIII secolo, mentre l'attuale complesso è il frutto degli ampliamenti iniziati nel 1828 e conclusi nel 1842. Originariamente una parte dell'attuale complesso nasceva come *Domus Humiliatorum*, ossia un edificio ospitante la comunità dell'Ordine degli Umiliati. Ulteriori interventi seguirono quando nel XVI secolo, presso tale edificio, fu trasferito il monastero di clausura femminile di Santa Eufemia; infine, nella prima metà del XIX secolo, un ampliamento fu necessario per accogliere il Seminario diocesano.

L'intero edificio, situato nel centro storico della Città, occupa una superficie di 5.087 mq. e si sviluppa intorno al "vecchio" chiostro avente una superficie di oltre 1.900 mq.

Nel medesimo ambito territoriale è inoltre situata la Cattedrale di Tortona destinata anch'essa, con i suoi tesori artistici, a divenire uno dei centri del Museo Diocesano insieme con la Biblioteca e l'Archivio storico.

L'allestimento

Il nuovo Polo Culturale sarà composto da Museo, Biblioteca ed Archivio (questi ultimi risultano attualmente già collocati nei locali del Seminario Vescovile).

Complessivamente, la struttura museale relativamente ai soli spazi espositivi si svilupperà su di un'area di 713,05 mq. così suddivisi:

piano terra: 289,25 mq. (compreso sala conferenze e sala multimediale)

primo piano: 212,30 mq.

piano secondo: 211,50 mq.

Alla superficie espositiva vanno inoltre aggiunti spazi di relazione, percorsi di collegamento che portano la superficie complessiva a mq. 1.477,40.

Complessivamente il Polo Culturale Diocesano si svilupperà su di una superficie pari a 1.875,40 mq. così suddivisi:

museo: 1.477,40 mq.

biblioteca: 394 mq.

archivio: 140 mq.

che faranno di questa struttura una delle più estese e dotate nell'ambito provinciale ed un Polo Culturale di interesse assoluto sovra regionale.

In ultimo, per la completa valutazione dell'estensione del Museo Diocesano vanno considerati gli spazi della Cattedrale (circa 1.550 mq.) visti, pur nell'ambito di un edificio di culto, come naturale estensione dello stesso Museo.

Secondo il progetto scientifico elaborato in prima battuta dai curatori, l'impostazione metodologica dell'allestimento dovrà tenere conto della natura di "museo ecclesiale" di questo contenitore d'arte che ha - in quanto tale - la prerogativa di riflettere l'identità culturale della Diocesi in collegamento

con il suo territorio e di svolgere una funzione pastorale. In tale ambito, quindi, l'opera d'arte dovrà essere capita nel suo significato di "oggetto" liturgico, oltre che contestualizzata nel suo legame con il territorio.

Il Comitato scientifico del progetto ha ipotizzato, in tale ottica, un percorso museale che individui la storia artistica e culturale della Diocesi (dall'Evangelario purpureo - VII secolo – all'epoca del Vescovo Bandi – inizio XX secolo – attraverso una cospicua sezione dell'età controriformata) con l'esposizione di pezzi che necessitano di tutela immediata e di altri che possono trovare al museo una sistemazione provvisoria.

L'allestimento dovrebbe inoltre essere predisposto tenendo conto delle diverse identità delle tre aree geografiche che compongono la Diocesi (il Genovesato, l'area lombarda con i vicariati di Casteggio e Varzi, la zona alessandrina) e dell'intento di raccontare una storia per immagini (iconografie legate al territorio, motivi ricorrenti più di altri, etc.).

La copertura dei costi di allestimento dei nuovi spazi museali, ammontanti a complessivi € 1.350.000,00, verrà effettuata secondo il piano finanziario che terrà conto dei fondi messi a disposizione dalla Diocesi di Tortona e dei contributi che verranno erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino o da privati e sponsor che la Diocesi stessa individuerà sul territorio.

I lavori dovrebbero essere eseguiti in unico lotto funzionale e trovare completamento entro i primi mesi del 2010.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- allestire un nuovo spazio museale destinato in via permanente alla pubblica fruizione in grado di costituire un ulteriore tassello del Polo Museale della Città di Tortona (unitamente al vicino "centro di cultura" realizzato dalla Fondazione, alla prestigiosa sede espositiva permanente ed al museo archeologico di Palazzo Guidobono, ai locali dell'ex Municipio ed al Teatro Civico);
- rendere possibile la fruizione pubblica di un complesso architettonico di carattere storico, incentivando eventuali ricadute di carattere economico derivanti dalla sua valorizzazione e messa a sistema;
- garantire la conservazione e la protezione di beni storico-artistici di indiscutibile pregio in alcuni casi privi di tutela;
- dare vita ad un percorso educativo ad alta valenza didattica che utilizzi la conoscenza del bene culturale e, nello specifico, il bene culturale ecclesiastico quale strumento di recupero delle tradizioni nella consapevolezza del legame e della stretta connessione tra spiritualità e arte;

- creare uno strumento di produzione culturale e di interesse turistico.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Diocesi di Tortona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Soprintendenza ai Beni Storici ed Artistici del Piemonte

Costo nell'esercizio:

€145.000,00

1.2. Recupero e valorizzazione del “Fondo Sarina” – la riscoperta di un “popolo di legno”

Descrizione:

Un grande maestro burattinaio

Giuseppe Sarina (Broni 1884 – Tortona 1978), comunemente chiamato *Peppino*, è stato l'ultimo rappresentante di una famiglia di burattinai di origine lodigiana che ha iniziato la sua attività nella seconda metà del XIX secolo.

Autodidatta in molte discipline ed arti, Peppino Sarina si distinse sin dalla più giovane età per la sua particolare abilità nello scolpire burattini, dipingere scenari e cartelli, scrivere copioni, comporre opere musicali.

Il repertorio del nonno Andrea e del padre Antonio venne da lui elaborato ed arricchito fino a comprendere oltre ad un centinaio tra drammi, commedie e farse.

La sua opera più rappresentata e riadattata in continuazione nel corso di tutta la vita fu il Ciclo Carolingio dei *Paladini* e dei *Reali di Francia* che, divisa in puntate serali (fino a 120), veniva rappresentata per un'intera stagione nella medesima piazza.

Durante l'estate Peppino Sarina allestiva le sue opere nel cortile di casa a Tortona, visitando in inverno il Tortonese e l'Oltrepo pavese, accolto da vastissima partecipazione popolare.

Il pubblico di Sarina riproduceva, ritualizzandoli, i meccanismi di identificazione e mitizzazione che furono tipici di tutta l'esperienza del teatro dei burattini del nord Italia e, significativamente, del teatro dei pupi siciliani.

Il grande merito di Sarina - oggi considerato tra i maggiori esponenti del teatro dei burattini italiano - è stato quello di aver saputo trasferire a livello delle masse popolari urbane e rurali di un'ampia area omogenea per lingua e cultura, il *corpus* della grande tradizione letteraria cavalleresca colta, mediata da un teatro ricco di inserimenti fantastici, ma rigorosamente fedele alla storia.

I segni lasciati a livello sociale dal teatro di Sarina in tutta l'area (che in gran parte coincide con gli ambiti territoriali di operatività della Fondazione) sono multiformi ed innumerevoli ed hanno interessato gli strati più ampi delle popolazioni condividendone spesso riti e convenzioni.

Il rapporto di collaborazione tra la Fondazione e l'Associazione Sarina – Amici del burattino di Tortona

A partire dal 2001 la Fondazione e l'Associazione Peppino Sarina hanno intrapreso un percorso di collaborazione per la realizzazione di un progetto di ampio respiro finalizzato, nel medio termine, al recupero della figura artistica del maestro burattinaio Peppino Sarina e della tradizione del teatro popolare d'animazione e, in prospettiva, alla costituzione a Tortona di un Istituto di esposizione permanente di materiali del teatro di animazione che possa altresì svolgere attività di studio, documentazione, conservazione, produzione e promozione del teatro di figura.

Attraverso tale collaborazione, nel mese di giugno del 2004 è stato raggiunto un primo importante traguardo: l'inaugurazione presso i locali al secondo piano del Palazzetto medievale a Tortona - edificio sede della Fondazione - dell'*Atelier Sarina*, prima esposizione permanente di burattini e materiali di scena provenienti dal Fondo Sarina-Scotti e nucleo primitivo del possibile futuro museo/centro di documentazione.

Nell'ambito dell'attività di gestione di tali spazi espositivi si è inoltre sviluppata in questi anni un'interessante iniziativa didattico-culturale denominata "Progetto Atelier Sarina" articolata attraverso una serie di visite guidate all'Atelier da parte degli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari del territorio, seguite da momenti formativi presso i singoli istituti tenuti da animatori professionisti.

Il progetto ha riscosso ampi consensi da parte degli Istituti scolastici del territorio con un coinvolgimento di circa un migliaio di bambini in ogni edizione.

Gli importanti risultati conseguiti attraverso il lavoro sinergico della Fondazione e dell'Associazione Sarina, in termini di incremento dell'offerta culturale sul territorio e di qualità delle iniziative che hanno trovato un immediato e crescente riscontro da parte del pubblico, con particolare riferimento ai più giovani, hanno inoltre reso opportuno definire in un'apposita convenzione triennale forme, termini ed obiettivi della predetta collaborazione.

Il progetto

Nel giugno del 2007, a seguito della scomparsa dell'ultimo degli eredi della Famiglia Scotti-Sarina, la Fondazione ha acquisito l'importante corpus dei materiali di scena (circa 400 burattini, oltre 100 fondali, scenari, cartelli, spolveri, etc.), attrezzeria teatrale, materiale bibliografico (volumi, quaderni, copioni, partiture manoscritte di operette e brani musicali) costituenti il cosiddetto "Fondo Scotti-Sarina".

Questa acquisizione ha rappresentato un passaggio fondamentale del progetto di salvaguardia di un patrimonio storico-artistico locale e di recupero di una significativa eredità di passione, affetti e ricordi indissolubilmente legata alla comunità tortonese.

Nel corso del 2008, la Fondazione ha avviato l'attività di recupero del Fondo attraverso un progetto strutturato di catalogazione e di prima messa in sicurezza dei materiali sulla base di un programma

di lavoro definito in accordo con l'Associazione Sarina e con la supervisione tecnica di esperti nel settore del restauro e conservazione di fondi artistici sviluppatosi attraverso le seguenti fasi operative:

- 1) elaborazione del progetto generale di inventariazione e messa in sicurezza;
- 2) creazione di un software appositamente definito sulla base delle specifiche esigenze inventariali del fondo;
- 3) catalogazione su scheda elettronica con relativa immagine di tutto il materiale cartaceo (circa cinquemila reperti - libri, manoscritti, cartoline, fotografie, spartiti, piccole creazioni artistiche su carta, etc.)
- 4) avvio attività di spolveratura e disinfestazione dei burattini ed altri materiali di scena con l'ausilio tecnico di esperti del settore del restauro;
- 5) contestuale catalogazione su scheda elettronica con relativa immagine dei materiali.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- salvaguardare un corpus storico-artistico di grande valore a livello non solo locale;
- proseguire nell'attività di valorizzazione di una forma artistica teatrale di tradizione antichissima che ha saputo esercitare una significativa influenza sulla società urbana e contadina del Tortonese e dell'Oltrepo pavese;
- proseguire nello sviluppo del progetto educativo-pedagogico "Atelier Sarina";
- porre ulteriormente le basi per la futura nascita a Tortona di un centro di esposizione permanente di materiali del teatro di animazione che possa altresì svolgere attività di studio, documentazione, conservazione, produzione e promozione del teatro di figura.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Associazione Sarina – Amici del burattino di Tortona, Soprintendenza ai Beni Demotnoantropologici della Regione Piemonte.

Costo nell'esercizio:

€30.000,00

1.3. "La cultura in centro, un centro di cultura"

Descrizione:

Il Palazzetto medievale – un primo punto di riferimento nel panorama culturale della Città di Tortona

Nel corso del 1999, nell'ambito dell'operazione di dismissione della partecipazione di maggioranza nella conferitaria Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a., la Fondazione ha acquisito dalla stessa il Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona, immobile di interesse storico da adibirsi a sede della Fondazione.

Dal dicembre 2001 il piano terra dell'edificio ospita lo spazio espositivo permanente della collezione d'arte della Fondazione aperto gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e su prenotazione per gruppi e scolaresche anche nei giorni feriali.

La raccolta comprende, oltre ad un significativo nucleo di opere espressione della genialità artistica di alcuni pittori tortonesi, tra cui Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Barabino e Cesare Saccaggi, altri importanti dipinti dell'Ottocento italiano con particolare riferimento ai principali esponenti del movimento divisionista (Angelo Morbelli, Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Emilio Longoni, Carlo Fornara, Plinio Nomellini e Cesare Maggi).

Attraverso un'oculata strategia di acquisizioni, la Fondazione si è infatti posta l'obiettivo di incrementare nel tempo la sua collezione d'arte, nell'ottica di dare vita ad una raccolta che, partendo dal rilevante nucleo di opere del Pellizza, contribuisca alla contestualizzazione a livello nazionale dei divisionisti locali.

In tale ottica occorre altresì sottolineare il prezioso apporto al progetto culturale della Fondazione da parte di collezionisti privati attraverso preziose forme di comodato pluriennale di opere ai fini dell'esposizione.

E' possibile tracciare un bilancio alquanto soddisfacente dell'attività svolta dalla Fondazione attraverso gli spazi espositivi.

Nell'ultimo triennio si è registrata una costante crescita del numero dei visitatori, sia nelle giornate di apertura ordinaria in collegamento con lo Studio e il Museo didattico dedicato a Giuseppe Pellizza da Volpedo, sia in concomitanza con eventi d'arte collaterali che hanno contribuito a far conoscere maggiormente la pinacoteca.

Dal giugno 2004 il secondo piano del Palazzetto medievale ospita l'*Atelier Sarina*, spazio espositivo permanente dei burattini e dei materiali di scena del maestro burattinaio *Peppino Sarina* donati alla Fondazione dal nipote Carlo Scotti Sarina, ultimo erede della celebre famiglia di burattinai e recentemente scomparso.

L'*Atelier* rappresenta un ulteriore tassello nella tradizionale politica di attenzione dell'Ente nei confronti degli artisti locali o di illustri personaggi che, come nel caso di *Peppino*, hanno svolto per coincidenze o scelte di vita la loro attività nel nostro territorio.

La realizzazione dell'*Atelier Sarina* rappresenta la prima tappa di un più ampio progetto della Fondazione che mira a non disperdere questo patrimonio di valori, renderlo ancora vivo e tramandarlo ai giovani perché possano riconfigurare quel passato che vi abita per giocarlo in possibilità a venire.

Sulla base di un'apposita convenzione triennale sottoscritta ad inizio anno, l'Associazione Sarina si è impegnata a garantire attraverso la propria organizzazione la gestione operativa e scientifica dell'Atelier.

Nell'ambito di tale collaborazione è opportuno segnalare, oltre al servizio di apertura settimanale al pubblico dello spazio museale in determinati periodi dell'anno, la realizzazione di un programma di visite guidate e laboratori didattici - "Progetto Atelier Sarina" - che ha coinvolto numerose classi delle scuole elementari cittadine per un totale di circa 1.000 alunni.

Il successo dell'iniziativa, reso possibile dal fondamentale apporto di animatori professionisti, ha confermato l'importante valenza didattica del burattino quale protagonista del Teatro d'animazione.

La sala convegni

Nel 2006 è stato perfezionato il contratto d'acquisto dalla Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a. della sala di rappresentanza di Via Puricelli a Tortona – ubicata nelle strette vicinanze del Palazzetto medievale - che la Fondazione ha deciso di destinare ad immobile strumentale all'attività istituzionale dell'Ente.

Il salone, tradizionalmente concesso in uso gratuito dalla conferitaria ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio, ha rappresentato per oltre due decenni un punto di riferimento ed aggregazione per la Città di Tortona ed il suo comprensorio.

Nel corso del mese di settembre del 2006 hanno preso avvio i lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'immobile che hanno portato all'incremento dei posti a sedere da 130 a 210, la creazione di una nuova e funzionale area di reception e guardaroba, l'installazione di un ascensore per facilitare l'accesso alla sala, il completo rifacimento degli impianti elettrici, di condizionamento, ventilazione e raffrescamento dell'aria.

I lavori di adeguamento strutturale degli immobili sono stati completati nell'agosto del 2007, termine a partire dal quale la sala è nuovamente "a servizio della comunità" sulla base di uno specifico regolamento di utilizzo.

E' possibile tracciare un primo bilancio – alquanto positivo – dei primi dodici mesi di attività della Sala convegni che ha ospitato oltre 150 convegni, momenti d'incontro, seminari divenendo un prezioso riferimento per le Associazioni che animano la vita culturale del territorio.

La nuova sede degli spazi espositivi della collezione d'arte dell'Ente

Nel settembre 2006 è stata acquisita dalla Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.a. un'ulteriore porzione del complesso immobiliare che ospita la Sala convegni di proprietà della Fondazione denominata "Ex Karto 2000" posta in stretta adiacenza ai locali che attualmente ospitano la collezione d'arte.

Attraverso tale acquisizione, la Fondazione avrà ora a disposizione due immobili strumentali per lo svolgimento della sua attività istituzionale collegati da una corte interna in grado di dare vita, nel cuore del centro storico della Città, ad un centro culturale di grande pregio e funzionalità.

L'immobile in oggetto presenta una superficie totale lorda di oltre 565 metri quadrati (comprensivi di uno scavo archeologico di epoca romana) e sarà collegato agli attuali spazi espositivi presso il Palazzetto medievale da un percorso di collegamento definito in accordo con la competente Soprintendenza.

I lavori di ristrutturazione dell'immobile sono stati avviati nell'autunno del 2007 e troveranno completamento nel mese di ottobre del 2008.

I nuovi spazi espositivi saranno inaugurati al pubblico in occasione della mostra "Arte in transizione 1885-1930. La pittura italiana da alcune collezioni lombarde" organizzata dalla Fondazione dal 1° novembre 2008 al 15 marzo 2009.

Il progetto – la gestione del centro di cultura

A partire dall'autunno del 2007 la Fondazione potrà mettere gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale articolato su di una superficie di oltre 1.500 mq. destinato ad ospitare l'esposizione permanente della collezione d'arte dell'Ente, l'Atelier Sarina, eventuali esposizioni temporanee ed un centro convegni con una sala da 210 posti.

Nel dare continuità all'attività svolta in questi anni, la Fondazione intende dare vita attraverso queste strutture, collocate nel centro geografico della città, ad un centro di vivace e continua attività culturale grazie all'apertura al pubblico della pinacoteca, all'organizzazione di mostre d'arte, convegni e conferenze promosse direttamente o frutto di collaborazione con terzi.

La sala convegni continuerà inoltre ad essere concessa gratuitamente in uso ad Enti, Istituzioni ed associazioni cittadine per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere e diversificare l'offerta culturale del territorio;
- conservare e valorizzare il patrimonio-storico artistico di interesse non solo locale;
- valorizzare e far conoscere la collezione d'arte della Fondazione;
- divenire un punto di riferimento e fornire un fondamentale supporto - attraverso la sala convegni - all'attività degli Enti, Istituzioni ed associazioni operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Costo nell'esercizio:

€110.000,00

1.4. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Descrizione:

prosecuzione della tradizionale attività di sostegno alle Istituzioni ed Associazioni culturali operanti sul territorio attraverso programmi organici e strutturati.

Il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell'attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall'aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un'offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E' opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali l'Associazione Peppino Sarina – Amici del burattino, la Società Storica Pro Iulia Dertona, il Comune di Tortona, il Comune di Volpedo, l'Ente Festival Perosiano, l'Associazione Amici della musica, l'Università della Terza Età, l'Associazione filosofica Chora ed il Centro Studi Matteo Bandello.

La volontà di inquadrare tali forme di collaborazione in un contesto generale di programmazione ed efficacia degli interventi ha portato al rinnovo nel 2008 delle convenzioni con il Comune di Volpedo e l'Associazione Peppino Sarina che prevedono, a fronte di un definito contributo della Fondazione, una serie di obblighi a carico del beneficiario.

L'impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative di quelle associazioni che svolgono attività culturali con finalità sostanzialmente coincidenti con gli scopi istituzionali della Fondazione;
- promuovere la vita culturale del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio

Costo nell'esercizio:

€80.000,00

1.5. “A teatro con la Fondazione”

Descrizione:

prosecuzione del progetto sperimentale avviato nell’esercizio 2005 con lo scopo di contribuire a rendere il teatro sempre più accessibile e familiare alle nuove generazioni: la conoscenza e la consuetudine con il luogo e la ritualità della rappresentazione costituiscono un importante contributo alla formazione di quel prezioso “imprinting” teatrale che la famiglia e la scuola dovrebbero cercare di assicurare ai giovani.

Il progetto prevede una sensibile riduzione per i giovani e le famiglie del costo del biglietto di ingresso o dell’abbonamento per gli spettacoli del Teatro Civico di Tortona.

L’iniziativa dovrà necessariamente appoggiarsi sull’indispensabile ruolo divulgativo del mondo della scuola nei confronti di questa importante forma d’arte e sulla partecipazione attiva degli appassionati che possono con una maggiore accortezza, delicatezza e predisposizione portare i giovani a teatro.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative di quelle associazioni che svolgono attività culturali con finalità sostanzialmente coincidenti con gli scopi istituzionali della Fondazione;
- promuovere la vita culturale del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona

Costo nell’esercizio:

€15.000,00

1.6. “La Stanza della Memoria – Fototeca per un città”

Descrizione:

Sviluppo del progetto “la Stanza della Memoria” Fototeca per una città.

L’iniziativa, avviata nel corso dell’esercizio 2004, prevede la creazione di un archivio fotografico per la conservazione e consultazione dei materiali fotografici raccolti.

Luogo fisico e virtuale di collocazione di immagini fotografiche, la “La Stanza della Memoria” è stata allestita presso la sede della Fondazione dove tutto il materiale sarà inventariato, schedato e conservato in attrezzature idonee e funzionali allo scopo, come raccoglitori e contenitori “a norma” per la custodia dei beni fotografici materiali, hardware e software per la gestione delle immagini

digitalizzate, interfacciamento con la potenziale utenza esterna, strutture informatiche per la gestione e la consultazione.

Il progetto nasce dall'evidente necessità di salvaguardare, valorizzare e recuperare la memoria storica legata al territorio attraverso l'individuazione ed il recupero, per sottrarle alla perdita ed all'oblio, di migliaia d'immagini fotografiche.

Nell'esercizio 2008 l'attività di raccolta e catalogazione dei materiali fotografici troverà un momento di ulteriore valorizzazione attraverso la pubblicazione del quarto volume della collana degli "Album della Stanza", pubblicazione incentrata sulla prima fase dell'attività di catalogazione e messa in sicurezza del Fondo Sarina.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere la vita culturale del territorio;
- preservare e valorizzare il patrimonio storico ed artistico del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Costo nell'esercizio:

€25.000,00

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future;

finanziamento di iniziative editoriali nell'ambito delle quali potranno trovare essere ospitate monografie appositamente commissionate o ricerche condotte in autonomia da singoli studiosi che

siano ritenute di rilievo per la consistenza ed i loro contenuti e per la novità del messaggio. Tutte le iniziative editoriali dovranno essere in collegamento con l'ambiente, i fatti e gli uomini del territorio e potranno trovare alimento nella documentazione in buona parte conservata negli archivi cittadini, sia laici che ecclesiastici.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- consentire o ampliare la fruizione pubblica di manufatti o edifici storici, incentivando eventuali ricadute di carattere economico derivanti dalla loro valorizzazione e messa a sistema;
- valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio;
- promuovere la vita culturale del territorio e incentivare i flussi di turismo collegati a mostre, concerti ed eventi culturali di altro tipo.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comuni , Diocesi, Associazioni culturali

Costo nell'esercizio:

€65.000,00

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione dell'attività per il triennio 2008/2010, intende realizzare interventi finalizzati in particolar modo al sostegno di progetti ed iniziative mirati alla valorizzazione del patrimonio turistico ed enogastronomico del Tortonese e delle comunità montane.

A tal fine, stima di poter destinare agli interventi in questo campo la somma complessiva di € **200.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. "La valorizzazione del territorio"

Descrizione:

sostegno e promozione di programmi mirati alla valorizzazione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, organismi ed Istituzioni di natura privata al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Ben si inquadrano nell'ambito di tale programma le iniziative realizzate ad esempio in collaborazione con il Comune di Tortona, la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, la Comunità Val Borbera e Valle Spinti, l'Associazione "La Strada del Vino dei Colli tortonesi" e l'Associazione Ampelografica Tortonese.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- valorizzare e promuovere il territorio con particolare riferimento al patrimonio ambientale, storico-architettonico ed enogastronomico;
- favorire la realizzazione di progetti mirati a creare o potenziare la filiera delle produzioni tipiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le potenzialità turistiche del territorio;
- produrre integrazione con le altre attività economiche insediate sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio

Costo nell'esercizio:

€200.000,00

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA NEI SETTORI AMMESSI

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o dell'Ente pubblico. A tal fine stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **100.000,00**.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani	Euro 1.600.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“L’attività della Residenza sanitaria Leandro Lisino”</i>	
Settore Educazione, istruzione e formazione	Euro 460.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”</i>	
1.2. <i>“Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”</i>	
1.3. <i>“Percorso formativo e culturale extra scolastico”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Ricerca, formazione e specializzazione universitaria o post universitaria”</i>	
Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 370.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“Efficienza del sistema sanitario locale”</i>	
1.2. <i>“Sostegno alle attività del Centro riabilitativo “Paolo VI” di Casalnoceto</i>	
1.3. <i>“Sostegno al soccorso d’emergenza”</i>	
Settore Arte, attività e beni culturali	Euro 470.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Polo culturale Diocesano – Museo di arte sacra presso il Seminario Vescovile di Tortona”</i>	
1.2. <i>“Recupero e valorizzazione del “Fondo Sarina” – la riscoperta di un “popolo di legno”</i>	
1.3. <i>“La cultura in centro, un centro di cultura”</i>	
1.4. <i>“La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio”</i>	
1.5. <i>“A teatro con la Fondazione”</i>	
1.6. <i>“La Stanza della memoria – Fototeca per una città”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”</i>	
Settore sviluppo locale ed edilizia popolare	Euro 200.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“La valorizzazione del territorio”</i>	
Interventi di minore rilevanza	Euro 100.000,00
Euro 3.200.00,00	

SEZIONE C

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con lo sviluppo economico del territorio

Il 18 dicembre 2003 la Fondazione, su richiesta del Ministero pervenuta tramite l'Acri, ha deciso la propria partecipazione al capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con l'acquisto di n. 100.000 azioni privilegiate per un controvalore pari ad €1.000.000,00. L'operazione, perfezionata il 30 dicembre 2003, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dopo aver verificato le condizioni di redditività e sicurezza dell'investimento previste nel nuovo statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. approvato con decreto del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003.

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo relativamente al triennio 2008/2010, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

Al riguardo, nel gennaio del 2008 la Fondazione ha deliberato di aderire all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo del Tortonese attraverso la sottoscrizione di n. 200 azioni del valore nominale di €250,00 per un impegno complessivo di €50.000,00 in relazione alla stretta attinenza dell'iniziativa in oggetto con le finalità istituzionali della Fondazione nell'ambito della promozione dello sviluppo economico del territorio, della finalità non lucrativa e della peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo, con particolare attenzione alle caratteristiche di mutualità, radicamento territoriale e solidarietà.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2008/2010, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione del territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 4% del patrimonio netto.